

basta, parlare e basta



Ogni volta che Matteo Renzi apre la bocca per sottolineare che il suo progetto è pensato per andare oltre il dibattito sul rapporto deficit/PIL minore o eguale al 3%, dentro il PD, l'establishment lo guarda come se avesse parlato uno zombie, se poi si

permette di osservare (in tempo di mondiali a Firenze) che quando si va in bicicletta o si pedala o si cade, apriti cielo: *bisogna essere solidali con il governo Letta* etc etc etc

Stamattina alla trasmissione di Tiziana Panella su la 7 c'era Matteo Colaninno, membro della segreteria nazionale come responsabile delle politiche economiche, con la sua aria sempre sorridente che gli viene dal fatto di avere alle spalle tanto padre.

I giornalisti presenti l'hanno stuzzicato e lui ha detto che così non va bene; il modo giusto di lavorare, come governo, è quello di mettersi intorno a un tavolo, stendere insieme l'agenda delle cose da fare, quella delle risorse disponibili e poi stendere una scala di priorità. Molto bene, dico io ma ...

gli hanno fatto osservare che si tratta di un metodo fantastico ma che, in occasione della decisione sull'IMU, non è stato applicato. Lui ha riconosciuto che effettivamente non è andata così, ma che ogni giorno quelli del PDL alzavano l'asticella e ricattavano il governo, ma che d'ora in poi, a partire dalle scelte sull'IVA, sui finanziamenti alle imprese, sul finanziamento alla cassa integrazione in deroga, bisognerà fare così. Ma, ma, ma, ormai è andata e per il futuro staremo più attenti.

Sul momento mi sono incazzato, poi avendo deciso di tornarci

sopra nel blog, sono andato a documentarmi *sul suo sito* e, nella colonna di destra della home page ho trovato una serie di dichiarazioni date ai giornali; ve le riporto in ordine cronologico crescente:

- L'Unità 24 maggio Sfida comune sul lavoro
- La Repubblica 23 giugno La priorità è il lavoro le risorse si trovano solo con l'Imu
- La Repubblica 30 giugno I falchi di Berlusconi all'attacco "Il premier vende acqua fresca" Pd: intollerabile il doppio binario
- Avvenire 7 agosto: Abolire l'Imu è un errore, il Pdl dovrà mediare. Ora basta propaganda, pensiamo tutti al Paese.
- Corriere della Sera 15 agosto: Basta distinguo, sostegno convinto al governo
- dichiarazione 18 settembre: Iva: Colaninno, Pdl gioca a scaricabarile

Man mano che passano i giorni il mio apprezzamento per Letta non diminuisce, così come è rimasto quello per Monti, ma ho la netta impressione che si stia percorrendo la stessa strada. Vi ricordate le posizioni iniziali di Letta sulla rimodulazione dell'IMU e sulla TARES? Vi ricordate il decisionismo iniziale di Monti che lasciò un segno forte sulle pensioni e poi ... un calando crescente quando le lacrime riguardavano altri strati sociali salvaguardati dal PDL?

Credo che quando Renzi dica che [bisogna pedalare](#) intenda questo; e aggiungo: basta con i rinvii e basta con le ambiguità terminologiche. In Brianza, terra di gente concreta, quando uno alza il livello della argomentazione ma elude i problemi si dice che *ha fatto volare gli stracci*.

Una notazione per chiudere rivolta al gruppo dirigente del PD: in Germania nessuno si è nemmeno sognato di fare la somma dei voti di SPD, Verdi e Linke e proporre qualcosa di fantasioso; in compenso il gruppo dirigente dei verdi (che hanno perso il

3%) si è dimesso.